



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE

AREA URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE

VIA MEUCCI N° 4



**VARIANTE N. 293 AL P.R.G.**

(AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 5 DELLA L.U.R.)

**TESTO COORDINATO – APPROVAZIONE**

DISMISSIONI IMMOBILIARI 2013

b/B fascicolo riguardante l'immobile ubicato in Corso Casale n. 219 angolo  
Via San Sebastiano Po

RESPONSABILE COORDINAMENTO TECNICO  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Arch. Giacomo Leonardi

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Bruno Tavano

RESPONSABILE TECNICO

Arch. Savino Nesta

COLLABORATORI TECNICI

Geom. Giorgio Assom  
Arch. Gian Mario Siragusa

**Torino, marzo 2014**

## **Immobilе sito in Corso Casale n. 219 angolo via San Sebastiano Po**

### **1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA IN CUI IL FABBRICATO E' UBICATO**

L'area, sita nella Circoѕcrizione Amministrativa n. 7 (Aurora - Vanchiglia - Sassi - Madonna del Pilone), è antistante la scuola elementare-media "Beata vergine del Pilone" e la "Scuola Internazionale Europea Altiero Spinelli" e affaccia su Piazza Marco Aurelio.

Il contesto urbano circostante è prevalentemente residenziale e a servizi pubblici (scuole, impianti sportivi, verde). La porzione antistante all'area di cui sopra è utilizzata a parcheggio pubblico a raso per circa venti posti auto.

### **2. CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE**

L'immobile oggetto di variante è costituito da tre appezzamenti.

Il primo, su corso Casale, costituisce l'area di pertinenza di un fabbricato ad un piano f.t. già destinato dal Piano Regolatore a Residenza "R7" (escluso dalla presente variante ma facente parte del lotto da alienare), recintata da un muro in mattoni intonacato e con ingresso da via San Sebastiano Po.

Il secondo è un'area interclusa ed in stato di abbandono, con la presenza di alcuni alberi spontanei.

Il terzo è un'area libera rettangolare, usata come campo di calcetto.

La superficie fondiaria è pari a circa mq. 1.740.

### **3. DESTINAZIONE URBANISTICA DEL BENE – STATO ATTUALE**

L'area è destinata dal Piano Regolatore vigente a Servizi pubblici.

I primi due appezzamenti ad Aree per Servizi Pubblici lettera "a - Aree per attrezzature di interesse comune" e lettera "i – aree per l'istruzione inferiore" (Servizi Zonali ed Attrezzature a Livello Comunale – art. 21 LUR). Il terzo ad Aree per Servizi Pubblici lettera "v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport" (Servizi Zonali ed Attrezzature a Livello Comunale – art. 21 LUR).

### **4. VINCOLI DI P.R.G.**

L'immobile è compreso tra gli "Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale" come riportato nell' Allegato tecnico n. 14 al P.R.G. "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. (già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i)".

Inoltre, lo stesso è soggetto ai disposti degli artt. 142 comma 1 lettera c) e 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

### **5. VINCOLI IDROGEOMORFOLOGICI.**

Sotto il profilo idrogeomorfologico l'area in oggetto è classificata nella classe II – sottoclasse III (C), che comprende aree del territorio comunale in destra Po, sia edificate che inedificate, che non presentano condizionamenti significativi.

3        *"Gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14.1.2008.*

- 4 *Per le aree inserite in tale classe si applicano le destinazioni d'uso, i tipi di intervento, le procedure e le limitazioni previste dalle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.) del P.R.G., relative alle singole zone e aree normative e dell'allegato B.*
- 5 *Gli interventi di cui ai commi 14, 16 e 18 dell'art. 4 delle N.U.E.A. e gli interventi relativi al primo piano fuori terra e/o ai piani seminterrato e interrato fatta eccezione per le opere interne che non comprendono interventi su elementi strutturali o connessioni verticali, non comportano aumento della S.L.P. e modifica delle destinazioni d'uso, devono essere preceduti da una verifica tecnica con studi idrogeologici di dettaglio volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento e le condizioni di rischio esistente in rapporto al condizionamento localmente presente.*

Inoltre una piccolissima porzione dell'area in oggetto è situata in fascia C del P.A.I., di conseguenza si dovranno tener conto le *“ulteriori prescrizioni per le aree ricomprese in fascia C di PAI”*.

Infine si evidenzia che nelle vicinanze vi è la presenza di un punto critico del reticolo idrografico minore; in base a ciò si segnala quanto dettato dall'allegato B delle N.U.E.A., punto 1.1 delle norme geologiche generali di tutela - **CORSI D'ACQUA NATURALI/ARTIFICIALI E TRATTI TOMBINATI: FASCE DI RISPETTO E NORME DI SALVAGUARDIA**, al comma 12:

*“Qualora l'analisi del reticolato idrografico minore abbia messo in luce la presenza di punti critici, la realizzazione di qualsiasi opera in progetto, ad eccezione della manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 9 del capitolo 1, è subordinata alla valutazione, da parte del professionista abilitato, cui compete il giudizio finale di edificabilità, di quali punti critici interferiscono con l'opera progettata, in che misura è valutabile detta interferenza e quali accorgimenti tecnici devono essere adottati per ridurre le condizioni di pericolosità e di rischio rilevate (ampliamento della sezione di deflusso, nel caso di strettoie, cambiamento di tipologia dell'attraversamento, nel caso il punto critico sia rappresentato da un attraversamento, ecc...).”*

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti ed alle ulteriori prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A.

## **6. ASSOGGETTAMENTO A STRUMENTI SOVRAORDINATI**

In data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che fornisce gli indirizzi generali ad ogni livello per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione.

Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata; gli elaborati, inoltre, non dettano prescrizioni di carattere specifico per l'immobile oggetto del provvedimento.

In data 4/08/2009 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) con D.G.R. n. 53-11975, e dalla Tav. P4.0 – “Componenti Paesaggistiche”, emerge che l'immobile in oggetto è inserito all'interno delle “aree urbane consolidate dei centri maggiori”.

In data 21 luglio 2011 con D.C.R. n. 121-29759, la Regione Piemonte ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.2. Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata.

L'immobile è compreso nel Piano d'Area – Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, tra le Zone urbanizzate e nello specifico nelle Zone urbane consolidate U1 ai sensi dell'art. 2.3 delle N.d.A.:

*Le Zone U1, zone urbane consolidate, sono caratterizzate da impianti urbanistici e infrastrutturali completi o in via di completamento, con presenza di servizi e funzioni a vario livello di centralità, suscettibili di svolgere un certo ruolo nell'organizzazione della fruizione della fascia fluviale e di determinare interferenze più o meno importanti nell'ecosistema fluviale.*

Inoltre, l'art. 2.6 prescrive che la disciplina delle zone U è definita dagli strumenti urbanistici locali, in quanto compatibili con le norme dello stesso articolo.

## **7. VINCOLI DERIVANTI DAL DECRETO LEGISLATIVO n. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO**

L'immobile è compreso tra gli "Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale" come riportato nell' Allegato tecnico n. 14 al P.R.G. "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. (già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i)".

Inoltre, lo stesso è soggetto ai disposti degli artt. 142 comma 1 lettera c) e 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

## **8. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PROGETTUALE URBANISTICA**

Per l'area di pertinenza del fabbricato esistente è in corso la procedura di sgombero da occupazione *sine titulo*; gli altri due sono praticamente inutilizzati.

Coerentemente con le caratteristiche del tessuto circostante, si propone di attribuire la destinazione urbanistica residenziale.

La disciplina ritenuta più coerente con il tessuto circostante e con gli obiettivi di valorizzazione è l'Area Normativa residenziale "R7". L'art. 8 e l'art. 16 delle N.U.E.A. definiscono urbanisticamente l'area:

*Art. 8 - Aree normative: classificazione e destinazioni d'uso:*

*6 Aree R6, R7, R8*

*26 Edifici inseriti in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di giardini e verde in zone consolidate collinari.*

*27 La destinazione è residenziale (v. art.3 punto 1A).*

*Al piano terreno sono consentite attività per la ristorazione e pubblici esercizi (v. art.3 punto 4A2).*

*28 I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi sono quelli della zona normativa di appartenenza.*

*29 I parcheggi devono essere realizzati in sottosuolo o al piano terreno degli edifici. La consistenza arborea preesistente deve essere documentata all'atto di richiesta di concessione edilizia e deve essere salvaguardata o ripristinata.*

*Art. 16 - Zone consolidate collinari:*

*1 Il piano definisce "zone consolidate collinari" le parti di territorio già parzialmente edificate che si confermano nelle caratteristiche tipologiche di impianto, nel rispetto del contesto ambientale circostante.*

*2 Le zone consolidate collinari sono individuate nelle tavole di piano in scala 1:5000 e denominate R6-R7-R8.*

- Gli indici di densità fondiaria sono pari a 0,07 mq/mq (zona R6), 0,20 mq/mq (zona R7) e 0,60 mq/mq (zona R8).*
- 3 *I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi sono riportati sulle tavole normative. I fili stradali generati dall'apertura di nuove strade, sia pubbliche che private, costituiscono a tutti gli effetti linee di riferimento per il calcolo dell'arretramento dell'edificazione.*
- 4 *Per gli edifici di particolare interesse storico e per gli edifici caratterizzanti il tessuto storico valgono le norme di tutela ed i tipi di intervento particolari riportati all'art. 26 e descritti nell'allegato A. Tutti gli interventi che comportano modifiche dell'assetto del suolo seguono le prescrizioni del successivo art. 27 e dell'allegato B.*
- 5 *Le zone consolidate collinari sono classificate: le zone R8 di categoria B secondo il D.M. 2/4/1968 n. 1444 e di completamento ai sensi dell'art.13 terzo comma lettera f) della LUR; le zone R6 ed R7 di categoria C secondo il D.M. 2/4/1968 n. 1444.*
- 6 *Il piano si attua attraverso autorizzazioni o concessioni singole.*

## **9. DESTINAZIONE DI P.R.G. – VARIANTE**

La variante prevede di attribuire all'area, destinata ad Area per Servizi pubblici, lettere "a - Aree per attrezzature di interesse comune", "i - Aree per l'istruzione inferiore" e "v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport", la destinazione ad Area Normativa "R7" con prescrizioni particolari "CORSO CASALE", secondo la scheda normativa di seguito riportata:

***"Area R7. Edifici inseriti in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di giardini e verde in zone consolidate collinari con prescrizioni particolari.***

### ***CORSO CASALE***

***Area per la quale valgono le destinazioni, le prescrizioni ed i parametri urbanistico-edilizi della zona di appartenenza, fatta eccezione per i parametri della distanza dal filo stradale e della distanza tra fabbricati.***

***Indipendentemente da quanto previsto dal Regolamento Edilizio, è inoltre ammesso il ribaltamento dell'altezza delle fronti e l'affaccio dei nuovi edifici sulle aree destinate a servizi pubblici sulla via San Sebastiano Po.***

***Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nella Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 313 del 13/12/2013 di esclusione dalla fase di valutazione della VAS."***

Si provvede quindi all'inserimento della nuova scheda normativa "R7" con prescrizioni particolari "CORSO CASALE" all'articolo 8 del fascicolo I delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione.

### **IPOTESI TEORICA DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA:**

La superficie territoriale stimata\* è pari a circa mq 1.740.

L'indice territoriale è pari a 0,20 mq SLP/mq SF.

La superficie lorda di pavimento (S.L.P.) massima generata dall'ambito è pari a circa mq. 348 (10 abitanti)

\* N.B.: stima desunta da misurazione informatica della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso"

Elenco allegati:

- scheda tecnica di sintesi dell'immobile;
- documentazione fotografica;
- estratto situazione fabbricativa, in scala 1:1.000;
- estratto della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Legenda" – Foglio 0;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Fogli 9B e 10A (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Fogli 9B e 10A (parte), Variante, in scala 1:5.000;
- estratto del fascicolo I delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione - Stato Attuale;
- estratto del fascicolo I delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione - Variante;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 3 del P.R.G. "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" – Fogli 9B e 10A (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico dell'Elaborato a titolo illustrativo "Individuazione dei corsi d'acqua minori", in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico al P.R.G. Tavola n. 14 "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. (già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i)", in scala 1:10.000.

Fonte immagine: <http://it.bing.com/maps/>



Vista aerea imm.le in corso Casale 219 ang. via S. Sebastiano Po



Vista imm.le lato via S. Sebastiano Po



Vista imm.le lato via S. Sebastiano Po



Vista imm.le lato via S. Sebastiano Po





Vista imm.le lato via S. Sebastiano Po



Vista imm.le lato via S. Sebastiano Po

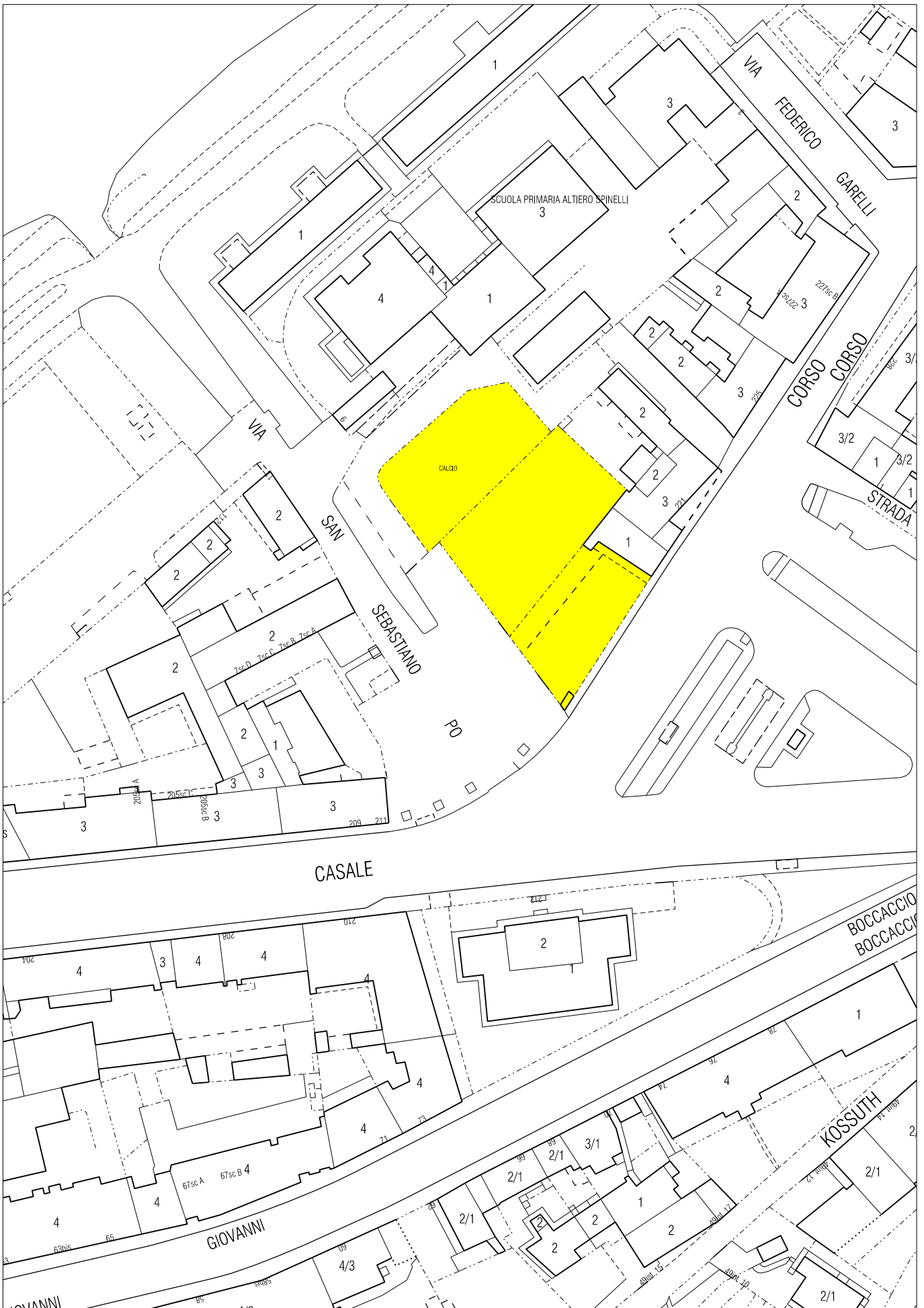


Vista imm.le lato corso Casale



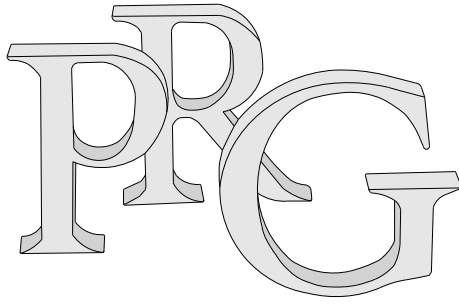
Vista lato via S. Sebastiano Po ang. corso Casale

# SITUAZIONE FABBRICATIVA



Area oggetto della variante

Estratto scala 1:1000



## Nuovo Piano Regolatore Generale

---

Progetto: Gregotti Associati Studio

---

Augusto Cagnardi

---

Pierluigi Cerri

---

Vittorio Gregotti

---

Architetti

---

il Sindaco

---

il Segretario Generale

---

---

### Azzonamento Legenda

---

Data

---

Tavola n. 1

---

Foglio n. 0

---

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

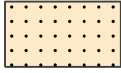
---

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 dicembre 2012.

**ESTRATTO**



## **Aree normative**



Residenza R7

## **Aree per Servizi**

### **Servizi pubblici S**

Servizi zonali (art.21 LUR):

**i**

Istruzione inferiore

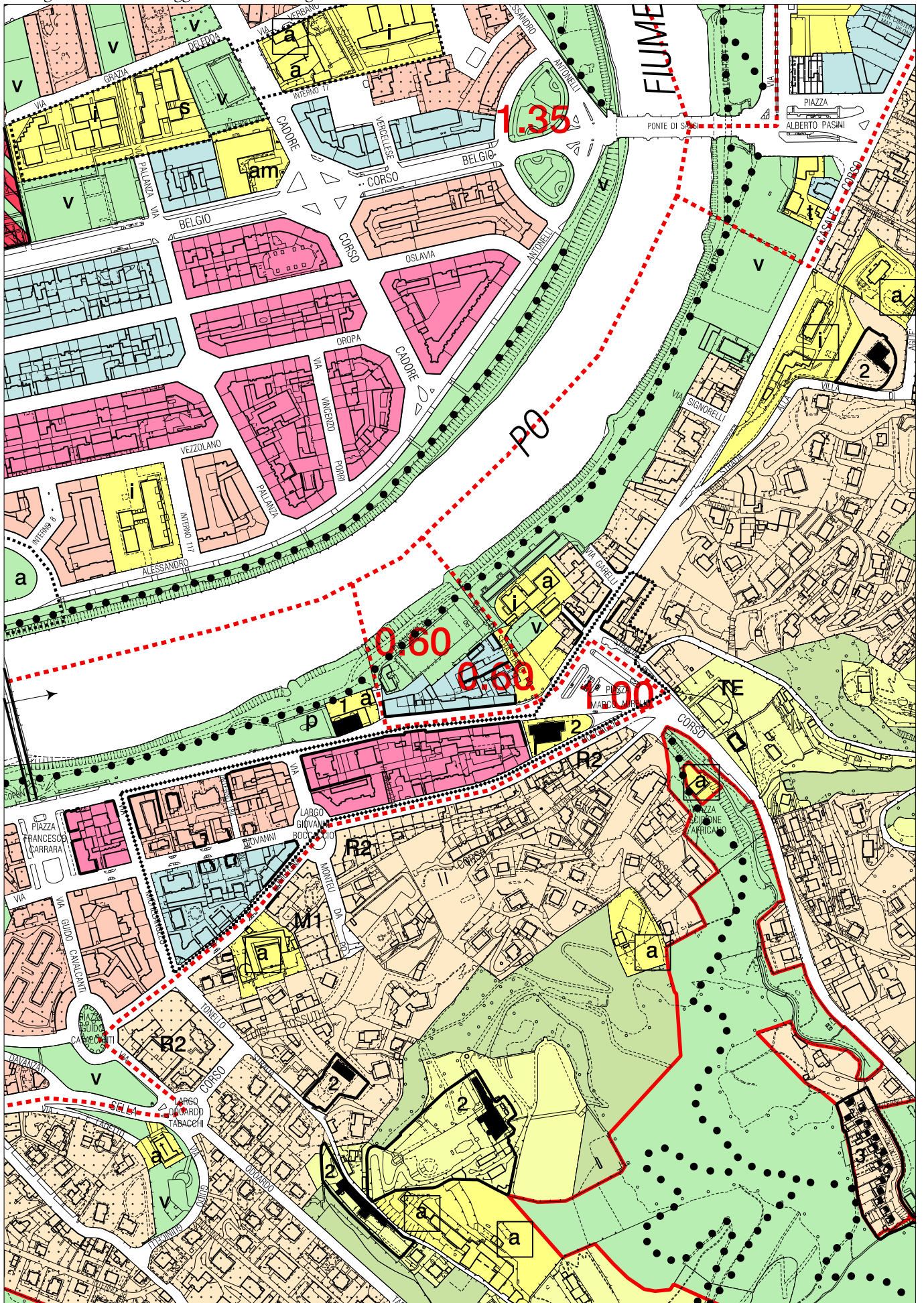
**a**

Attrezzature di interesse comune

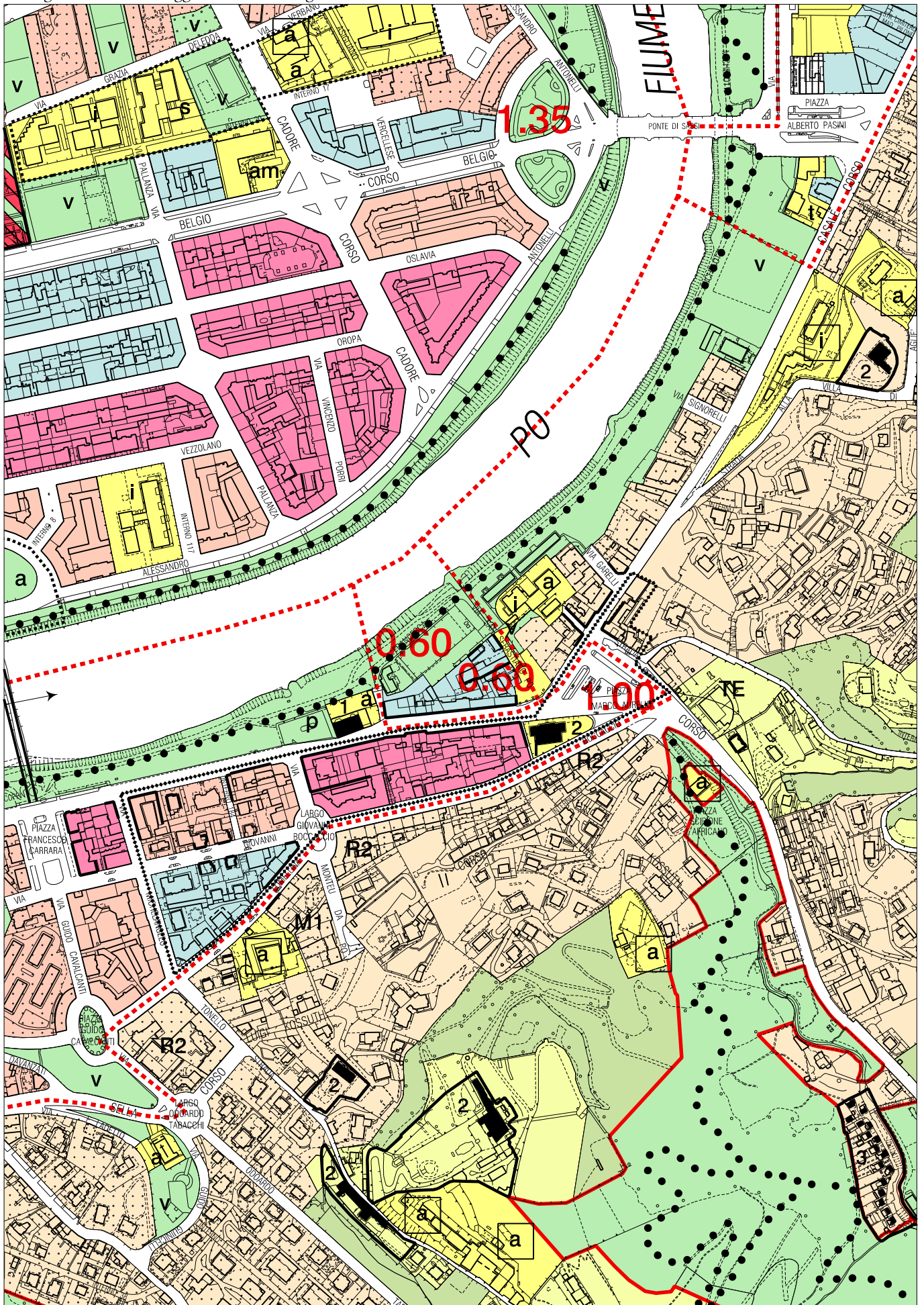
**v**

Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport

**ESTRATTO**



Disegnata sull'elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2012  
Cartografia numerica: Aggiornamento Giugno 2012 a cura del C.S.I. - Piemonte.



Estratto TAVOLA 1, fogli 9B e 10A (parte) del P.R.G.

VARIANTE

**Piano Regolatore Generale di Torino**  
**Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione**

**Estratto**  
(Art. 8, punto 6)

**STATO ATTUALE**



## TITOLO II

### ZONE E AREE NORMATIVE: CLASSIFICAZIONE, REGOLE E PARAMETRI DI TRASFORMAZIONE

#### Art. 8 - Aree normative: classificazione e destinazioni d'uso

...omissis

#### **6 Aree R6, R7, R8**

- 26 Edifici inseriti in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di giardini e verde in zone consolidate collinari.
- 27 La destinazione è residenziale (v. art.3 punto 1A).  
Al piano terreno sono consentite attività per la ristorazione e pubblici esercizi (v. art.3 punto 4A2).  
[\*] Nota variante: id 86, var. n. 31 - Commercio , approvata il 27/03/2001 , mecc. 0102109/009
- 28 I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi sono quelli della zona normativa di appartenenza.
- 29 I parcheggi devono essere realizzati in sottosuolo o al piano terreno degli edifici. La consistenza arborea preesistente deve essere documentata all'atto di richiesta di concessione edilizia e deve essere salvaguardata o ripristinata.
- 29 bis Area R7 con prescrizioni particolari : "via Sabaudia"  
Area per la quale valgono le prescrizioni e i parametri urbanistico edilizi della zona di appartenenza e le seguenti prescrizioni particolari.

Le utilizzazioni edificatorie generate dal lotto individuato nell'allegato grafico con la lettera A vengono realizzate nel lotto individuato con la lettera B.

E' ammessa la sopraelevazione di un piano, in deroga all'altezza massima consentita, nelle Zone consolidate collinari, per tale area normativa.

Nell'area libera da costruzioni è ammessa la realizzazione di impianti sportivi e di parcheggi privati anche a raso.

Superficie Territoriale 1.648 mq  
SLP max di nuova realizzazione: 330 mq

**Lista allegati** 10835\_art 8 comma 29 bis Area R7 con  
prescrizioni particolari via sabaudia.pdf

[\*] Nota variante: id 448, var. n. 235 - area del molino di cavoretto - corso moncalieri 269,270,271 e 273 , approvata il 21/12/2011 , mecc. 1107589/009

**Piano Regolatore Generale di Torino**  
**Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione**

**Estratto**

(Art. 8, punto 6)

**VARIANTE**

abc = testo P.R.G. approvato nel 1995

**abc** = testo P.R.G. introdotto dalla variante n. 293

## TITOLO II

### ZONE E AREE NORMATIVE: CLASSIFICAZIONE, REGOLE E PARAMETRI DI TRASFORMAZIONE

#### Art. 8 - Aree normative: classificazione e destinazioni d`uso

...omissis

##### **6 Aree R6, R7, R8**

- 26 Edifici inseriti in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di giardini e verde in zone consolidate collinari.
- 27 La destinazione è residenziale (v. art.3 punto 1A).  
Al piano terreno sono consentite attività per la ristorazione e pubblici esercizi (v. art.3 punto 4A2).  
[\*] Nota variante: id 86, var. n. 31 - Commercio , approvata il 27/03/2001 , mecc. 0102109/009
- 28 I parametri di trasformazione urbanistici ed edilizi sono quelli della zona normativa di appartenenza.
- 29 I parcheggi devono essere realizzati in sottosuolo o al piano terreno degli edifici. La consistenza arborea preesistente deve essere documentata all'atto di richiesta di concessione edilizia e deve essere salvaguardata o ripristinata.
- 29 bis Area R7 con prescrizioni particolari : "via Sabaudia"  
Area per la quale valgono le prescrizioni e i parametri urbanistico edilizi della zona di appartenenza e le seguenti prescrizioni particolari.

Le utilizzazioni edificatorie generate dal lotto individuato nell'allegato grafico con la lettera A vengono realizzate nel lotto individuato con la lettera B.

E' ammessa la sopraelevazione di un piano, in deroga all'altezza massima consentita, nelle Zone consolidate collinari, per tale area normativa.

Nell'area libera da costruzioni è ammessa la realizzazione di impianti sportivi e di parcheggi privati anche a raso.

Superficie Territoriale 1.648 mq  
SLP max di nuova realizzazione: 330 mq

**Lista allegati** 10835\_art 8 comma 29 bis Area R7 con prescrizioni particolari via sabaudia.pdf

[\*] Nota variante: id 448, var. n. 235 - area del molino di cavoretto - corso moncalieri 269,270,271 e 273 , approvata il 21/12/2011 , mecc. 1107589/009

**Area R7. Edifici inseriti in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di giardini e verde in zone consolidate collinari con prescrizioni particolari.**

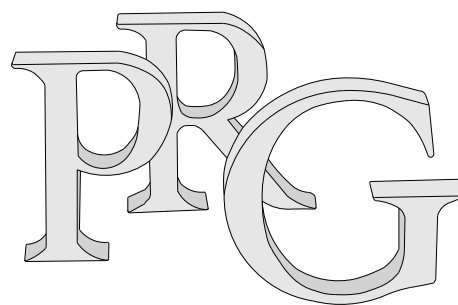
**CORSO CASALE**

**Area per la quale valgono le destinazioni, le prescrizioni ed i parametri urbanistico-edilizi della zona di appartenenza, fatta eccezione per i parametri della distanza dal filo stradale e della distanza tra fabbricati.**

**Indipendentemente da quanto previsto dal Regolamento Edilizio, è inoltre ammesso il ribaltamento dell'altezza delle fronti e l'affaccio dei nuovi edifici sulle aree destinate a servizi pubblici sulla via San Sebastiano Po.**

**Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nella Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 313 del 13/12/2013 di esclusione dalla fase di valutazione della VAS.**

*omissis...*



**Piano Regolatore Generale**

**Allegati Tecnici**

**Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica**

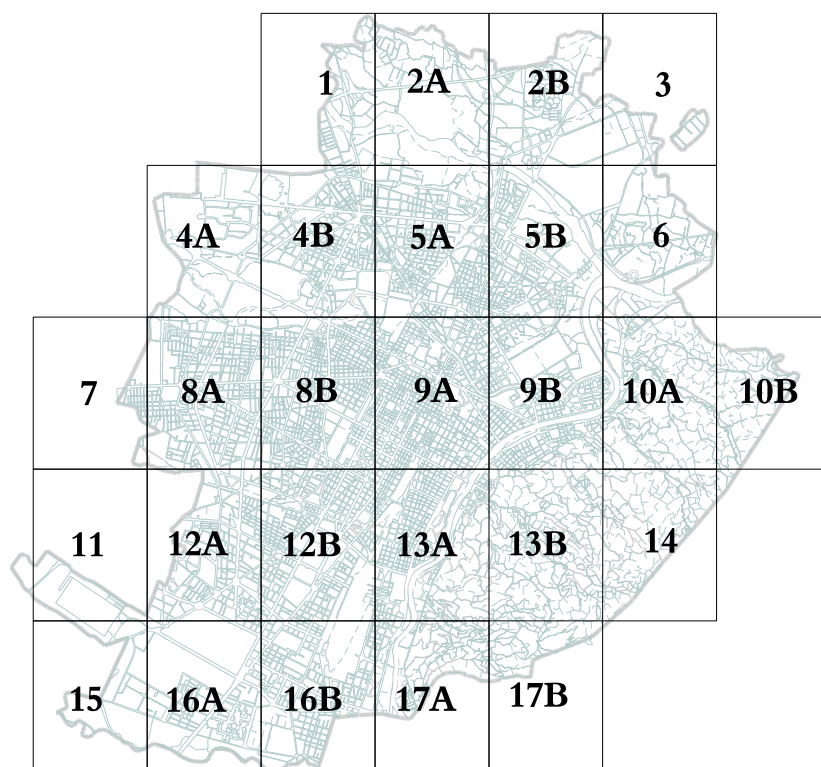
**Tavola n. 3**

Foglio n.

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 6 Novembre 2008.

Carta di sintesi: elaborazione Marzo 2008



0 50m 250m














Scala 1:5000






Cartografia numerica

Aggiornamento Anno 1997 a cura del C.S.I. - Piemonte

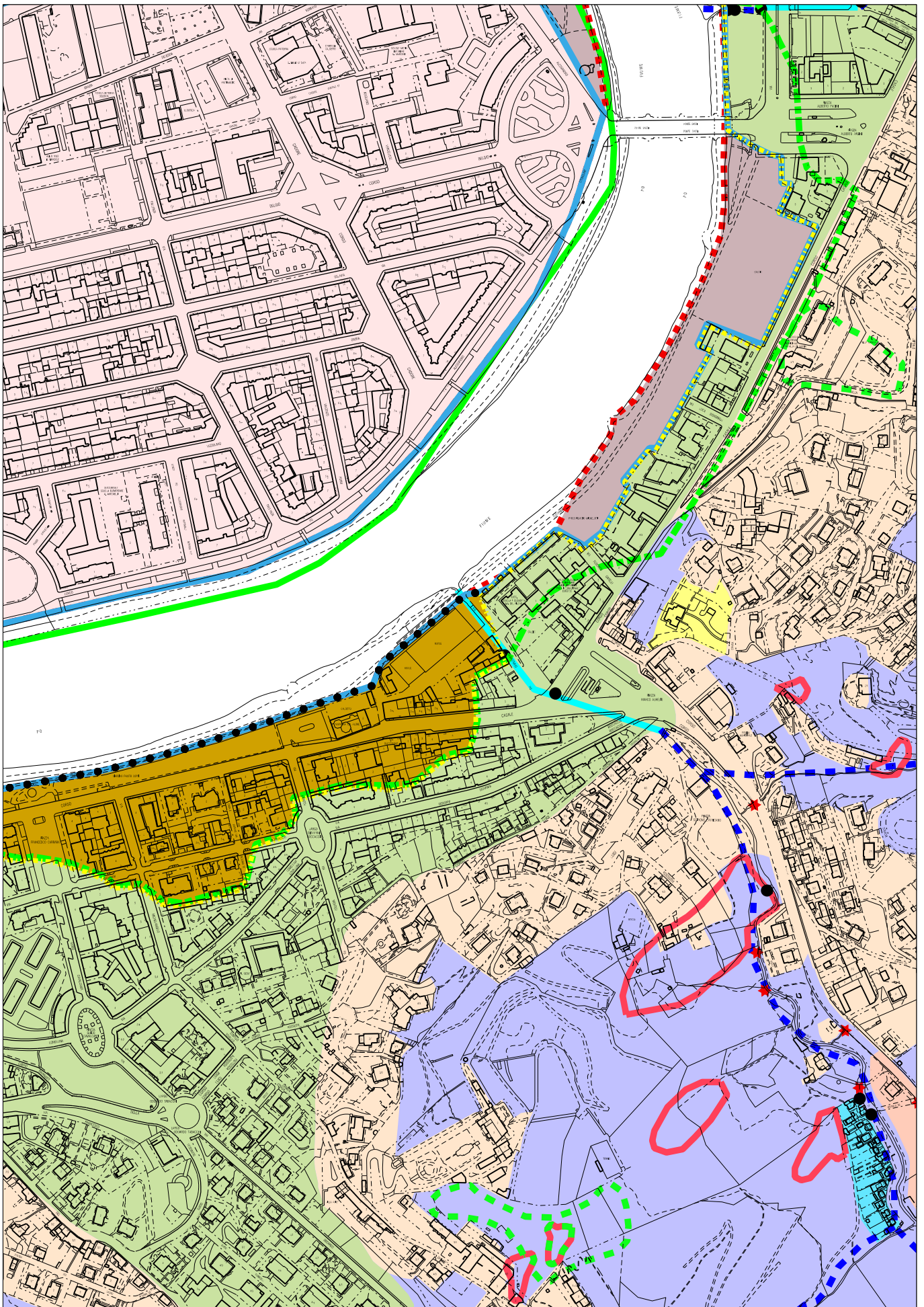
LEGENDA

<i>Parte Piana</i> Classi e sottoclassi	<i>Parte Collinare</i> Classi e sottoclassi
 I (P)	
 II (P)	 III1 (C)
 IIIa (P)	 III2 (C)
 IIIa1 (P)	 III3 (C)
 IIIb2 (P)	 IIIa (C)
 IIIb2a (P)	 IIIa1 (C)
 IIIb2b (P)	 IIIb1 (C)
 IIIb3 (P)	 IIIb2 (C)
 IIIb4 (P)	 IIIb3 (C)
 IIIb4a (P)	 IIIb4 (C)
 IIIc (P)	 III4 (C) - Eel

	Corsi d'acqua soggetti a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale
	Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale
	Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti al deflusso della portata liquida di progetto
	Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti ai sensi della direttiva di attuazione dell'art. 15 del PSFF (Agosto 1999) [già indicati con una stella rossa]
	Limite dell'area soggetta all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali
	Perimetro di frana attiva
	Perimetro di frana stabilizzata

<i>Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.</i>	
	Limite tra la fascia A e la fascia B
	Limite tra la fascia B e la fascia C
	Limite esterno della fascia C
	Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C
<i>Dividente tra le classi geologiche dell'area di pianura e dell'area di collina</i>	
	

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica  
e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica



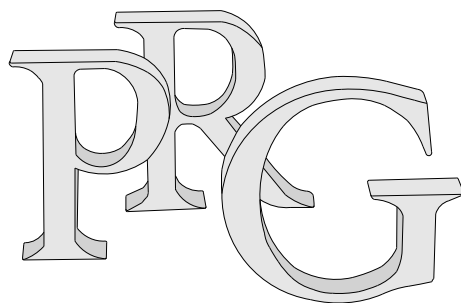
Con D.G.R. N. 21-9903 del 27.10.2008 la variante n. 100 è stata approvata dalla Regione Piemonte, pertanto a far data dalla sua pubblicazione (B.U.R. n. 45 del 6.11.2008) la stessa è entrata in vigore e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del PRG vigente.

Estratto scala 1:5.000

---

**Città di Torino**

---



**Piano Regolatore Generale**

---

**Elaborato a titolo illustrativo - Uso ufficio**

---

**Individuazione dei corsi d'acqua minori - Settembre 2004**

---

**Scala 1:5.000**

---

**LEGENDA**

---



*Corsi d'acqua comprensivi di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 5 dal piede dell'argine o sponda naturale  
- Allegato B NUEA Punto 1.1 comma 5*

---



*Corsi d'acqua comprensivi di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale  
- Allegato B NUEA Punto 1.1 comma 4*

---



*Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale - Allegato B NUEA Punto 1.1 comma 6*

---



*Classe III4(C) - Allegato B NUEA Punto 3.1.1 comma 19*

---

Foglio n.

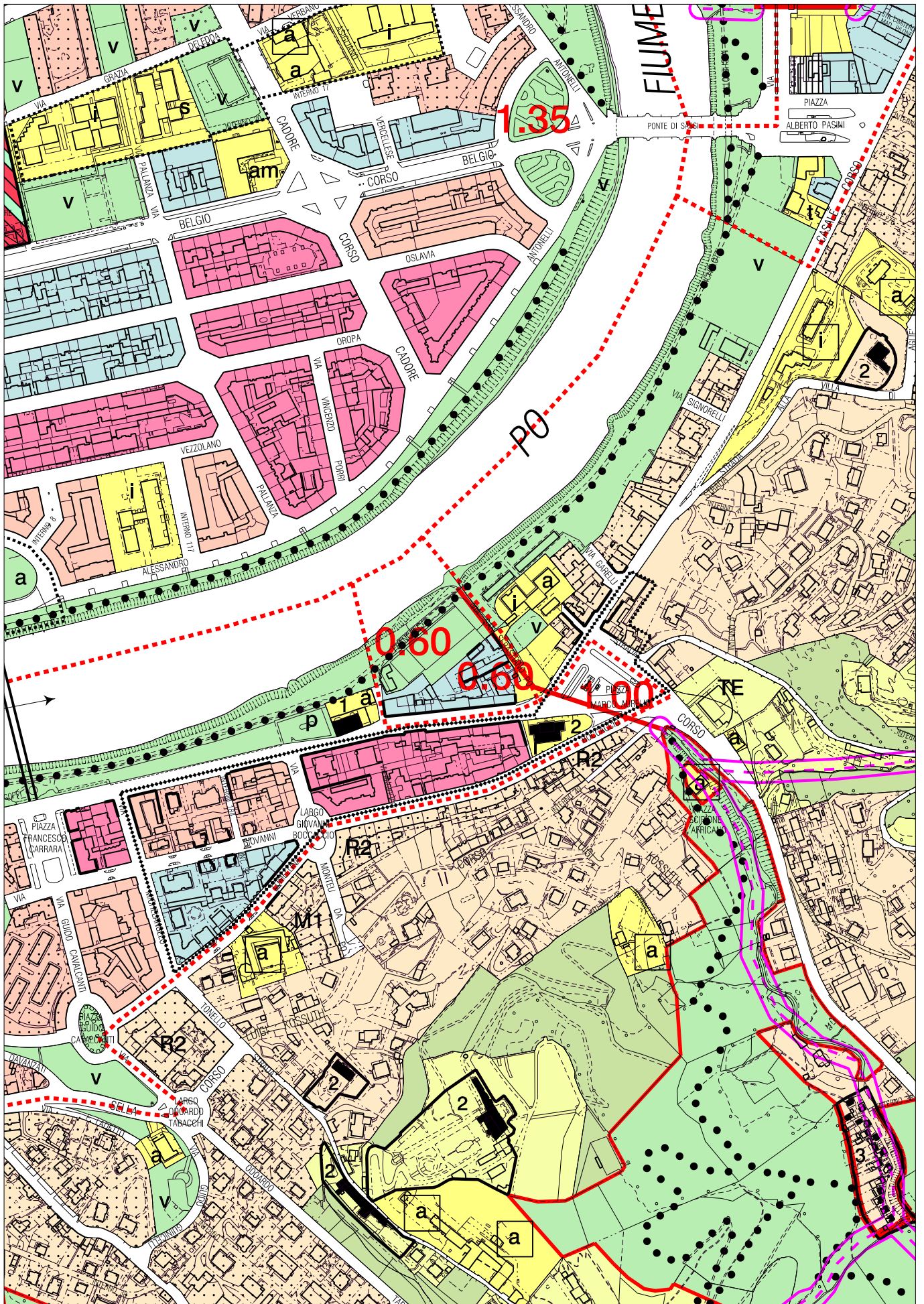
---

**ELABORATO A TITOLO ILLUSTRATIVO**

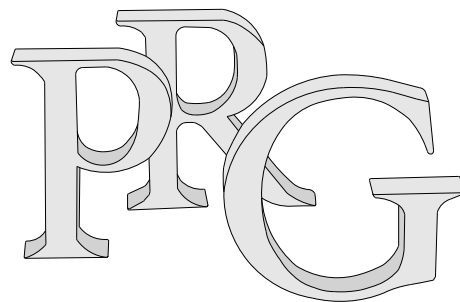


# INDIVIDUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA MINORI

- Settembre 2004 -



Estratto scala 1:5.000



**Piano Regolatore Generale**

---

**Allegati tecnici**

---

**Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004**

**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.**

**(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)**

---

Tavola n. 14

---

---

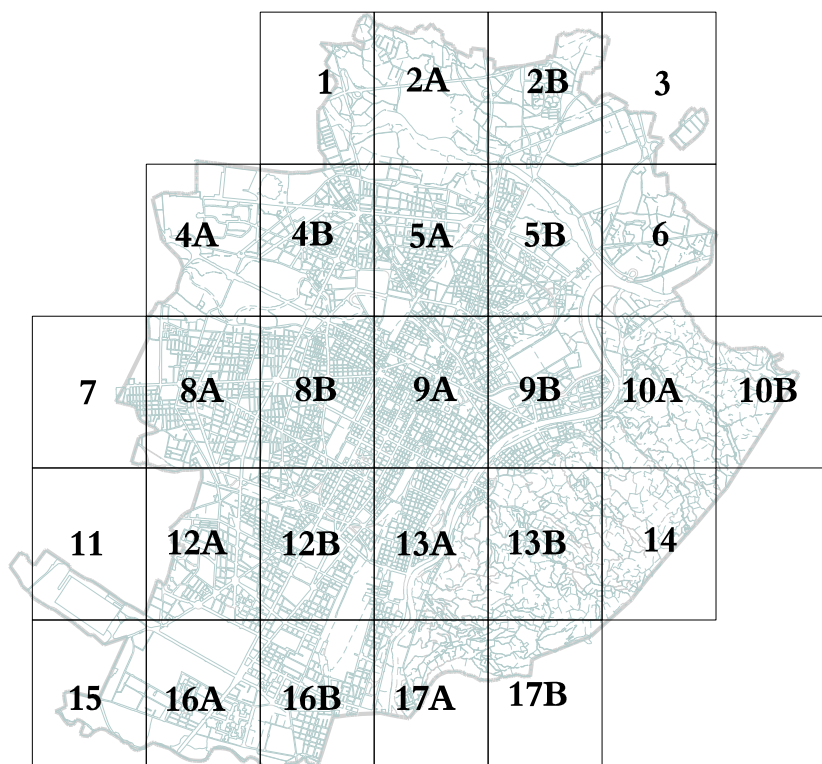
Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale  
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21  
del 24 maggio 1995.

---

Elaborato informatizzato Ottobre 2010

---

**ESTRATTO**




---


## Legenda


---

### Beni architettonici

---

 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale


 Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

---

---

### Beni archeologici


---

 Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

---

### Beni ambientali

---

 Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale

---

 Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

---

N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

0 100m 500m  


Scala 1:10000

Cartografia numerica  
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

